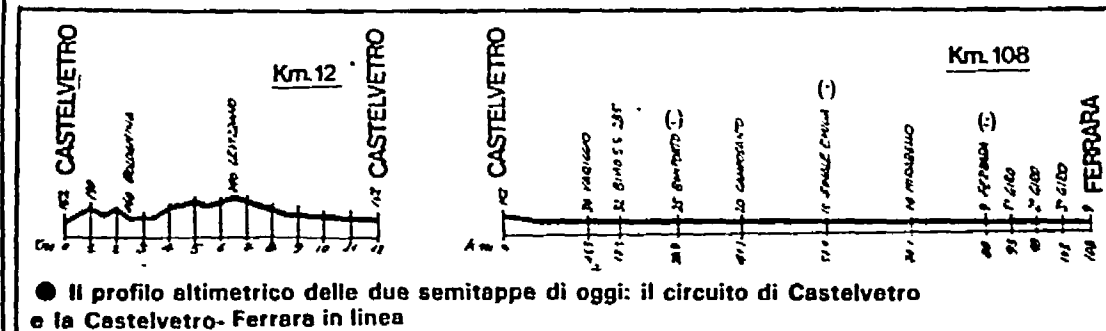


Giro delle Regioni: la tappa dell'Abetone si conclude in volata e Alonso Gonzales resta leader

Garcia Banos fulmine cubano



Il vittorioso arrivo di Garcia Banos a Modena



Il profilo altimetrico delle due semitappe di oggi: il circuito di Castelvetro e la Castelvetro-Ferrara in linea

Sul traguardo di Modena il ragazzo ha «bruciato» il tedesco Boden e il polacco Bartkowiak con un folgorante scatto a 30 metri dal filo d'arrivo

Dal nostro inviato MODENA - Cinque colli e una volata. La tappa un po' toscana e un po' emiliana del Giro delle Regioni di Sovigliana di Vinci a Modena, possiamo intitolarla così. Aggiungendo che l'ha vinta un ciclista che non stava in nessun pronostico: il 19enne cubano de L'Avana Edal Garcia. Ancora quindi una giornata cubana perché Eduardo Alonso Gonzales mantiene la maglia Brooklyn, perché l'altro cubano Alfonso Rodriguez conserva la maglia Cinelli degli "Under 21" e perché la straordinaria formazione cubana è sempre al primo posto nella classifica per nazioni. Edal Garcia è un vincitore inodito in Italia ma è un bel gruzzolo di successi, diciotto, tra cui un Giro del Messico. Garcia è uscito da una volata convulsa vinta davanti al tedesco dell'Est Falk Boden, al polacco Pawel Bartkowiak e al sempre eccellente azzurro Flavio Del Ben. Cinque ore di corsa non hanno offeso il vincitore sultano che si è in molti a dire hanno provato. E comunque

bisogna ricordare che dalla vetta dell'ultimo colle, il Barigazzo, all'ippodromo di Modena ci correvano 75 chilometri di strada in discesa. Troppi. Ma vediamo cosa è successo nella grande tappa di Fausto Coppi. Si lascia la terra di Leonardo alle 12.06. 194 del 150 chilometri partiti da Pescara. Il tempo di guardarsi attorno e la tappa sale lungo i morbidi tornanti del San Baronto. E terra di ulivi, di olive forte e fragranti. Il San Baronto è un tirano colle, inciso da una strada che un po' scende, prima di arrivare in cima. Il gruppo è compatto, quasi il mucchio che aspetta che lo aspettano lungo il tracciato. La giornata è grigia e appiccicaticcia, il sole è un pallido alone giallo. Un ragazzo su un mucicchio dondola le gambe e sfiora con le dita la macchina fotografica: aspetta il primo gigante della strada. La cima del colle è aspettata perché il primo a passarla è il friulano Daniele Del Ben. In discesa scappano in quattro, il danese Ederby, l'austriaco Peter Muckenhuber, l'azzurro Walter

Magnago, il tedesco democratico Tom Barth. Li raggiunge il romeno Nicolae Cornel che comincia la stordente avventura. Tra i cinque il gruppo subito un largo buco che cresce fino a diventare un baratro di quattro minuti. Si sale verso le Piastre e la pendenza non è più dolce, ma secca con curve che sembrano non finire mai. Cede il romeno e la fuga si assottiglia. La salita è un gigante rugoso e cattivo che stacca macigni dal monte per farne muri aspri. Ma la discesa è snella e tenera con stenti alberelli accanto che fanno fatica a vestirsi di foglie. Sulle Piastre e sul passo dell'Oppio passa, per primo l'uomo delle terre piatte. Il danese è bello, agile e sciolto. Dopo il passo dell'Oppio sulla lunga strada dei ciclisti si erge l'Abetone, l'antica montagna ammonisce che bisogna prenderla con pazienza. Dal passo dell'Oppio si corrono discese da vertigine e impennate brusche. Si sale e si scende, senza tregua. Il ceoslovacco Ludek Styks abbandona il gruppo per lanciarsi alla caccia dei fug-

giacchi che intanto hanno perduto il romeno. La salita dell'Abetone è lunga e stessante, sembra infinita. C'è buon odore di bosco. Styks si avvicina mentre anche lo svedese Stefan Brykt lascia il gruppo. Il boemo guadagna strada, anche perché davanti la fatica della fuga già lunga sessantatré chilometri comincia ad aver peso sui muscoli e nell'anima. Una bambina sventola un grande tricolore, l'aria è immobile. La salita si addolcisce su un falsopiano. Le righe chiazze di neve sporca nel bosco, il cielo è nero. Dopo 74 chilometri in vetta transita per primo ancora Weggerby, autentico razzatore di montagna nella tappa di Coppi. Il danese precede l'ottimo nostro Magnago e Rom Barth mentre proprio in cima Styks agguanta i fuggiaschi. Si cala su Pievepiago e siamo in Emilia. Si riprende a salire e stavolta tocca al temibile Barigazzo. Stefan Brykt, l'azzurro Emilio Ravasio e lo yankee Shortlow Rogers sono sui cinque. Fuga otto con un minuto e mezzo di margine. Non c'è respiro per nessuno, c'è solo «bugarre», anche perché il capoclassifica cubano sembra un po' cotto. E così le evasioni, i cedimenti e i rientri si accavallano. L'austriaco Helmut Wechsberger, uno dei personaggi più belli di questo Giro, è primo su Barigazzo e vince definitivamente il Gran Premio della Montagna-Isal Tessari. È una battaglia feroce senza dominatori. Alonso Gonzales intanto si riprende dalla crisseta e si fa avanti aiutato dal suo. A Favullo, avvolta in una foschia d'autunno, il romeno battagliero Mircea Romanescu vince l'ultimo traguardo volante della tappa. Tre in testa alla corsa già in discesa verso Modena che attende il Giro. Andrew Hampsten cerca di andarsene, più in là si spinge in avanti la maglia arcobaleno di Bernd Drogan, poi ci prova l'azzurro Michele Dell'Oca. Nell'ippodromo entrano trenta atleti e il fulmine cubano se li lascia dietro.

Gino Sala Remo Musumeci

BROOKLYN la gamma dei punti

L'ordine d'arrivo 1) Garcia Banos (Cuba) che copre i km. 178 della Sovigliana di Vinci - Modena in 4 ore, 50'5" (abbuono 12") alla media di kmh. 36,07; 2) Boden (RDT) s.t. (abbuono 5"); 3) Bartkowiak (Pol.) s.t. (abbuono 4"); 4) Chisini (It. B) s.t. (abbuono 1"); 5) Erksen (Dan.), 6) Simon (Fr.); 7) Peterman (RDT); 8) Rodriguez Alfonso (Cuba); 9) Muckenkuber (Austria) s.t. (abbuono 3"); 10) Wechsberger (Austria) s.t. (abbuono 5"); 11) Romanescu (Rom.) s.t. (abbuono 3"); 12) Sobkowiak (Pol.) s.t.; 13) Nish (Sve.) s.t.; 14) Wahlqvist (Sve.) s.t.; 15) Rogers (USA) s.t. (abbuono 3"); 16) Bogarts (Bel.) s.t.; 17) Alonso Gonzales (Cuba) s.t. (abbuono 7"); 18) Magnago (It. B) s.t. (abbuono 7"); 19) Ravasio (It. B); 20) Cerin (Jug.).

La classifica 1) Alonso Gonzales Eduardo (Cuba) 15h2'27"; 2) Wechsberger (Austria) a 3"; 3) Eriksson (Dan.) a 16"; 4) Ropert (Jug.) a 17"; 5) Rodriguez Alfonso (Cuba) a 20"; 6) Rogers (USA) a 20"; 7) Bartkowiak (Pol.) a 27"; 8) Chisini (It. B) a 29"; 9) Peterman (RDT) a 29"; 10) Boden (RDT) a 30"; 11) Cerin (Jug.) a 34"; 12) Weggerby (Dan.) a 34"; 13) Garcia Banos (Cuba) a 41"; 14) Sobkowiak (Pol.) a 41"; 15) Wahlqvist (Sve.) a 41".

CLASSIFICA PER NAZIONI 1) Cuba 2) Danimarca a 22" 3) DDT a 38"

Così in TV Anche la quinta tappa del «Giro» - suddivisa in due semitappe una in circuito a Castelvetro e l'altra in linea da Castelvetro a Ferrara - avrà ampio spazio in TV. La terza rete si collegherà dalle ore 15.30 alle 16.45. Telecronista Giorgio Martino, regista Luigi Librati.

CLASSIFICA A PUNTI 1) Eriksson (Dan.) p. 62 2) Chisini (It. B) p. 44 3) Rodriguez Alfonso (Cuba) p. 40 4) Alonso Gonzales (Cuba) p. 36

ISAL-TESSARI

G.P. DELLA MONTAGNA 1) Remo Musumeci (Italia) p. 15 2) Moroni (It. A), Magnago (It. B) e Barth (RDT) p. 7

PRONOSTICI GIORNALISTI 1) Remo Musumeci (Italia) p. 15 2) Wechsberger (Austria) p. 13 3) Armando Muri (It. resto del Carlino) p. 12,5

COLNAGO G.P. DEI CONTINENTI 1) America (Alonso Gonzales) 2) Europa (Wechsberger) 3) Oceania (Watters)

CINELLI CLASSIFICA UNDER 21 1) Alonso Gonzales (Cuba) 2) Wechsberger (Austria) p. 15 3) Rodriguez Alfonso (Cuba) a 20"

TRAGUARDI VOLANTI 1) Bart (RDT) p. 26 2) Wechsberger (Austria) p. 19 3) Weggerby (Dan.) p. 15

Nostro servizio MODENA - Quella di ieri era una giornata particolare, una tappa da vivere metro su metro, perché legata ad imprese firmate Coppi e firmate Bartali. A fine gara di montagna, per intendere. Il presente non è mai uguale al passato, cambiano i tempi, cambia tutto, e sulla linea del traguardo Gino Bartali ha detto cose sensate, ma anche discutibili, anche di parte, o meglio con riferimenti troppo lontani, con la nostalgia di un'epoca esaltante e difficilmente ripetibile nel ciclismo moderno. Chiusa questa parentesi come però del parere che c'era un'acqua nel nostro pitone, un'acqua che per paura di bruciarsi le ali, per una lunga e colpevole riflessione ha mancato un bel volo. Il nome? Ecco: si tratta di un italiano, di un trentino che piace a Moser, ma che ieri non ha dimostrato il coraggio del suo compaesano, si tratta di Walter Magnago, già in prima linea con un danese, un austriaco e un tedesco dell'Est nell'antipasto di gobbe e di dossi composto dal Baronto, dalle Piastre e dal Passo Oppio. Mi sono poi fermato sui tornanti dell'Abetone per osservare il ragazzo di Gregori, ho notato che Magnago aggrediva con dolcezza la salita, che era il più agile, il più composto del quartetto, aspettavo da un momento all'altro la sua sparata e invece niente,

L'errore di Magnago sull'Abetone

quattro minuti e rotti di vantaggio che sfumano, il trentino che è il più fresco, il più forte dei fuggitivi, ma che tira i remi in barca, che si accontenta di seguire le orme dei rivali, che manca un'occasione clamorosa. E pensare che alle spalle di Magnago c'erano quattro compagni di squadra (Ravasio, Dell'Oca, Chisini e Cortinovis) pronti a difendere il più dotato degli azzurri. Eh, sì: Walter ha sbagliato, Walter ha poi cercato di sguagliarsela in pianura, a pochi chilometri dalla conclusione, a carte mischiate, quando ormai era troppo tardi, ma quei duri allunghi sono

la conferma di ciò che Magnago poteva spendere e che non ha speso. Un tappone, dunque, con una trentina di uomini sullo stesso piano, una volata vinta in rimonta da Garcia Banos, un cubano coi baffetti. E un altro cubano, Eduardo Alonso Gonzales, conserva la maglia di leader pur con un margine ridotto, con una situazione incertissima. Leggete, prego: Gonzales, a tre secondi l'austriaco Wechsberger, a 16 secondi il danese Eriksson, a 17 secondi lo jugoslavo Ropert, a 20 secondi il cubano Rodriguez e l'americano Rogers, quindi altri nove elementi nello spazio di 40 secondi. Forse, non è infatti da escludere che tutto si decida sul filo di lana, in quel di San Vito al Tagliamento, in una domenica di garofani rossi, di gran festa, di abbraccio totale.

Table with 3 columns: Country, Name, Number. Lists participants from Algeria, Australia, Austria, Belgium, Czechoslovakia, Denmark, France, and Great Britain.

Table with 4 columns: Semitappa, Località, Distanza progressiva, Ora di passaggio media km. 44. Lists stages like Castelvetro, Pozzo, Verciglio, Bivio S.S. n. 9, Bivio S.S. n. 255, Bomperto, Solara, Camposanto, Cadecoppio, Casale, Finale Emilia, Reno Finalese, Casumano, Mirabello, Vigarano Mainarda, Porroto, FERRARA, Circuito di Ferrara, Circuito di Ferrara, Circuito di Ferrara.

Il tempo sul giro Grazie all'attenta e preziosa collaborazione del Servizio meteorologico del ministero dell'Aeronautica, il colonnello Marcello Loffreda ha voluto farci le necessarie anticipazioni sulle condizioni del tempo. 5° tappa: Castelvetro-Ferrara Lungo tutto il percorso nuvoloso con vento debole da sud-est. Da metà percorso all'arrivo possibilità di piogge brevi e rinforzo del vento. Temperatura media 16°. 6° tappa: Comacchio - S. Vito al Tagliamento Tendenza del tempo a peggiorare e dalla tarda mattinata si intensificano le piogge con rischio di temporali. Vento da sud-ovest di 20-30 kmh. Temperatura media 12°.

Garcia Banos: «Mi è andata davvero bene...»

Nostro servizio MODENA - Tutti si aspettavano il trionfo di Gino Bartali nelle Regioni, mentre scollinare tra la ospitale Toscana e l'accogliente Emilia Romagna. E invece uscito, sorprendendo un po' tutti, un jolly in abbigliamento tropicale per un'isola di cui non si parlava. Il danese, che si definisce in termini cartofilo, l'ha tirata fuori un giovanotto cubano, Elos Garcia Banos, piombato come un jet sotto lo scission d'arrivo di Modena proveniente da L'Avana, la capitale dell'isola pignuta in questo Giro, dove il vincitore ha lasciato un fratello e una sorella che vivono studiando e godendo dei frutti del sudore del padre di professione arista.

Hanno sognato in tanti ieri di vestire la maglia bianco-rossa-blu della Brooklyn, prima l'ha agguantata il tedesco dell'Est Barth, poi il biondo danese Weggerby, quindi il romeno Romanescu, quindi ancora Barth, infine leader prima della «stapetta» finale che non poteva che arrivare dalla pacifica e tropicale terra cubana con vittoria conquistata e maglia salvata. Se il capoclassifica Alonso Gonzales è disponibilissimo al dialogo, non è così per Garcia Banos, due baffoni lunghi ad accarezzargli un volto stravolto dalla fatica del «tappone», 18 anni e mezzo sulle spalle ed una «fiattema» finale davvero inattesa. Elos è parco di parole: «Sono emozionato, lasciatemi andare al controllo medico vi prego. È stato molto difficile per me perché gli italiani e i tedeschi della DDR hanno attaccato moltissimo, io sono rientrato sui primi in finale e quindi a 30 metri sono partito, e andata bene». Discorsi quasi ovvii ma bisogna rispettare il metodo di giocare per una vittoria e di nascondere la sofferenza del futuro maestro dello sport dell'Avana. La prima vittoria dell'anno sulla pista di Modena dopo dieci affermazioni tra i giovani nel 1982 oltre Oceano del giovane Elos è la risposta a tanta attesa.

DENIM advertisement featuring a TAG 1000 race car and text: DENIM RACING TEAM 1983, GRAN PREMIO DI FORMULA 1 - SAN MARINO 1 MAGGIO 1983 - CIRCUITO DI IMOLA. WILLIAMS FW08C CAMPIONE DEL MONDO 1982 CON K. ROSBERG PILOTI 1983 K. ROSBERG - J. LAFFITE

UNITÀ SANITARIA LOCALE 1-23 TORINO AVVISI DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA. In esecuzione alle deliberazioni n. 694/37/83 del 3.3.83 è indetta licitazione privata per l'aggiudicazione della fornitura di pellicole radiografiche e prodotti chimici di sviluppo e fissaggio per il periodo 1/8/83/31/12/83. L'aggiudicazione avverrà ai sensi dell'art. 15 lett. a) della legge 30/3/81 n. 113.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISA IL PRESIDENTE Visto l'art. 7 della legge 2-2-1973, n. 14. RENDE NOTO L'Amministrazione Provinciale di Pisa intende procedere, col sistema della licitazione privata e con le modalità di cui all'art. 73 lettera d) del R.D. 23-5-1924, n. 827 ai seguenti appalti: FORNITURA E POSA IN OPERA DI CONGLOMERATO BITUMINOSO E LEGANTI BITUMINOSI.

Dietro le quinte Ad Empoli ci hanno fatto trovare anche il «cestino» autoriscaldante...! MODENA - Per insegnare a organizzare una gara ciclistica, la FIAC ha girato un film utilizzando le immagini del Giro delle Regioni. Illustrate da schede e commenti del maestro dello sport Massagrande. Le immagini sono quelle del 7° Giro e adesso che stiamo verificando le nostre carenze dell'ottavo ci siamo ancor più convinti che per organizzare bene una corsa a tappe bisogna affidarsi agli albergatori. Non sono in discussione la loro onestà, la loro professionalità o la qualità delle attrezzature (anche se non mancano casi deplorabili) ma una certa incompatibilità tra le abitudini del ciclismo (ieri a Empoli le squadre hanno pranzato alle 9.30) e le consuetudini dell'industria alberghiera. Si arriva affannati e stanchi, tutti insieme come uno sciame di cavallette, si parlano tante lingue diverse che nel migliore dei casi la hall si tramuta in una Babele. Fortunatamente abbiamo con noi il direttore dell'agenzia romana della Novus, le Frontières, Giuliano Lucarini e, sia pure con affanno, grazie a lui abbiamo parlato di problemi più pratici, come arrivare in una città, trovare l'albergatore costretto per aver sbagliato la trascrizione della data di prenotazione e ritrovarsi con gran parte della carovana con le valigie in mano. Naturalmente l'abilità di Lucarini è anche ingente dal suo... stiticone... Vedi Empoli per esempio: per il modo in cui avevamo dovuto sistemarci nella zona si prospettava una giornata difficile, con corridori e seguiti concentrati a mangiare in un'unica mensa allestita dalla Co.Ge.N.A. nel Palazzo dell'Esposizione. Ogni precedente espe-